



TEATRO

## Premiata l'«Antigone» di Carsen

DANIELA GIAMMUSSO PAGINA 11

# «Il teatro libero è democrazia proteggiamolo»

IL PREMIO LE MASCHERE

Miglior spettacolo l'Antigone con Camilla Semino Favro, ultimo capitolo (dopo Edipo Re ed Edipo a Colono) della trilogia che Robert Carsen ha diretto per l'Inda di Siracusa

DANIELA GIAMMUSSO

«Il più grande premio è che noi possiamo fare il teatro. Che abbiamo la libertà di farlo in questa nostra democrazia, che dobbiamo proteggere. Dobbiamo proteggere i nostri diritti: di parlare, di poter fare, di poter protestare, proprio come Antigone, contro l'ingiustizia. Ecco, il teatro è celebrazione della vita, ma serve anche a tutto questo».

Così il regista canadese **Robert Carsen**, in un perfetto italiano, riceve il premio Le maschere del teatro italiano 2026, l'Oscar

del palcoscenico andato in scena sabato sera all'Argentina di Roma e in differita su Rai1, con la conduzione di Serena Autieri e Roberto Bannò. Ideato nel 2002 dal regista e direttore artistico del Teatro di Roma, Luca De Fusco, e dal giornalista e critico teatrale Maurizio Giammusso, recentemente scomparso, da 23 edizioni il premio celebra il meglio della stagione in 13 categorie e altrettante terne decretate da una giuria di esperti e poi votate da una giuria popolare di mille professionisti, appassionati e abbonati dei maggiori teatri nazionali.

Miglior spettacolo di prosa della stagione è proprio l'**Antigone**, intensa e straziante con il volto di **Camilla Semino Favro**, ultimo capitolo (dopo Edipo Re ed Edipo a Colono) della trilogia di Sofocle che Carsen ha diretto per l'Inda di Siracusa.

**Arturo Cirillo** vince invece per la Miglior Regia de **Le false confidenze** da Marivaux, che conqui-

sta anche il premio Miglior costumista a **Gianluca Falaschi** e Migliori luci a **Pasquale Mari**. Migliori attori protagonisti sono **Luca Lazzareschi** e **Pia Lanciotti**, entrambi per **Morte di un commesso viaggiatore** di Miller diretto da **Carlo Sciacaluga**, che vince anche per le Scenografie di **Anna Varaldo**. Miglior attore non protagonista è **Paolo Serra** per **Sabato, domenica e lunedì** diretto da Luca De Fusco, mentre **Giulia Lazzarini** conquista la Maschera come Migliore attrice non protagonista per **Miracolo a Milano** e soprattutto due standing ovation di tutto l'Argentina. «Che una milanese debba venire a Roma per prendersi un applauso del genere... saranno tutti amici miei, con cui ho lavorato e con chi lavorerò - sorride felice lei, 92 primavere, minuta nell'aspetto, ma grandissima sulla scena - E' strano arrivare alla mia età e prendere un premio. E' una chiusura di un cerchio e l'apertura di



un altro».

**E poi ancora**, Elio Germano vince come Miglior interprete di monologo per **La guerra com'è** dal libro del fondatore di Emergency, Gino Strada "Una persona alla volta". «E' una restituzione di numeri e parole, per smontare la propaganda che ci racconta che la guerra è giusta e necessaria - dice - E' una menzogna, perché chi la guerra l'ha vista rimettendo in piedi pezzi di umanità scomposta come faceva Strada, sa che non c'è ne nessuna guerra che serve agli esseri umani e che i soldi andrebbero spesi per altro, per la sanità, l'istruzione, per il teatro, per la cultura. Per la vita, non per la morte».

E ancora, uno dopo l'altro, Miglior attrice emergente è **Leda Kreider** per **Improvvisamente l'estate scorsa**; le Migliori musiche sono di **Andrea Nicolini** per **Lungo viaggio verso la notte**; e **Gabriele Di Luca** è il Migliore autore di novità italiana per **Misure il salto delle rane**.

Ma questa edizione de Le Maschere è stata anche l'occasione per fare il punto sul Teatro italiano, a partire dall'appello del presidente Sergio Mattarella nel suo incontro con i finalisti al Quirinale. «La politica - rilancia De Fusco, in veste di direttore artistico del Teatro di Roma - prenda atto di una sperequazione storica che la prosa subisce nell'ambito della spesa per lo spettacolo in Italia, rispetto alla lirica e al cinema» e che incide fortemente su «stipendi e dignità dei suoi lavoratori». «Sappiamo perfettamente che esistono delle sperequazioni - risponde durante la premiazione il sottosegretario Pietro Cannella - E' un percorso complesso, ma sul quale il ministero è concentrato. Posso assumere l'impegno che ce ne stiamo occupando».

Infine, Premio alla carriera del presidente di giuria da Gianni Letta a **Massimo De Francovich**; Premio Maurizio Scaparro al coreografo **Angelin Preljocaj**; e Premio Graziella Lonardi Buontempo a **Daniele Cipriani**, direttore artistico del Festival di Spoleto.

